



AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

Nuovo sistema reperi mammario per la Radiologia di Pordenone

Pordenone, 15 novembre 2022 - La costante attenzione allo sviluppo e alla crescita dell'offerta diagnostica radiologica dell'ospedale "S. Maria degli Angeli" di Pordenone, nell'ambito della collaborazione nel gruppo multidisciplinare senologico, si amplia grazie alla recente acquisizione del sistema SCOUT Radar occult breast lesion Localization (SRL). La presentazione del nuovo sistema, per la localizzazione di lesioni non palpabili dei tessuti molli (mammarie in particolare), è avvenuta stamattina all'ospedale di Pordenone, fra le prime strutture pubbliche in Italia a dotarsi di tale dispositivo.

Lo SCOUT Radar occult breast lesion Localization (SRL), che ha un valore di 20 mila euro, utilizza radar a microimpulsi non radioattivi per fornire una localizzazione chirurgica in tempo reale.

Tale sistema permette di posizionare in sala ecografica all'interno di piccole lesioni mammarie non palpabili, e quindi non facilmente reperibili dal chirurgo in sala operatoria, un millimetrico riflettore acustico (denominato reperi mammario) la cui posizione sarà rilevata con estrema precisione da un sistema radar.

Il posizionamento del reperi riflettore nella lesione mammaria può avvenire ambulatorialmente anche alcune settimane prima dell'atto chirurgico, con la certezza della stabilità in sede del reperi. Ciò consente che l'organizzazione della sala operatoria per l'intervento sia più snella e agevole, riducendo i giorni di degenza.

Inoltre, il reperi Scout, ha il grande vantaggio di non creare artefatti in corso di Risonanza Magnetica, esami che pertanto possono essere eseguiti anche in presenza di tale dispositivo.

I riflettori possono essere inseriti in sede mammaria o linfonodale, anche in corso di biopsia, senza limiti di tempo con una maggior grado di soddisfazione della paziente e una migliore ottimizzazione delle tempistiche, poiché elimina la necessità di una procedura di localizzazione separata. Si calcola che le pazienti che potranno beneficiare di tale presidio, saranno circa 250 in un anno.

È evidente che vi possono essere ampi margini di impiego anche in altri distretti.

L'utilizzo di tale dispositivo potrebbe essere ampliato anche ad altri settori, come ad esempio la lesioni epatiche di piccole dimensioni che attualmente necessitano per la loro escissione dell'esecuzione di una ecografia intraoperatoria.